

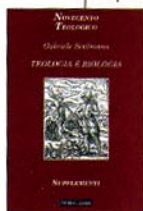
TEOLOGIA E BIOLOGIA

di Gabriele Scalmana

Morcelliana, 2010, pp. 254, € 16,50

Il rapporto tra teologia e biologia è vecchio quanto il mondo. O, almeno, quanto la storia del pensiero. Cos'è la vita? Come inizia? Come finisce?

Come si configura l'architettura del vivente, la varietà delle forme? Tutte questioni che intersecano trasversalmente i due campi, che però a un certo punto hanno cominciato a bisticciare. La via è segnata, occorre una «nuova alleanza» per ridare all'uomo quell'armonia a cui da sempre anela.



L'IDENTITÀ DEI CREDENTI IN CRISTO SECONDO PAOLO

di Stefano Romanello

Edb, 2011, pp. 232, € 22

Chi è il cristiano secondo San Paolo?

L'identità credente nella teologia dell'Apostolo è data dall'incontro decisivo dell'uomo peccatore con il Cristo morto e risorto, incontro che trasforma i credenti in «giusti e riconciliati», figli di Dio per la mediazione del Figlio. La soteriologia paolina, oggetto di questo bello e impegnativo saggio, fa dunque della figliolanza adottiva il perno su cui ruota il progetto d'amore di Dio per l'uomo.



RELIGIONE VISIBILE

di Aldo Natale Terrin

Morcelliana, 2011, pp. 116, € 10

«Il rito si basa sulla presenza e presentazione di immagini attraverso l'esecuzione di atti». Le immagini

«esterne» corrispondenti a quelle «interne» — più della dottrina sottostante a una certa credenza — rappresentano la dimensione dinamica della religione. Queste immagini, specchio del mondo naturale e di quello

soprannaturale in continua evoluzione nel nostro intimo, aprono al futuro e conferiscono forza al nostro credere.



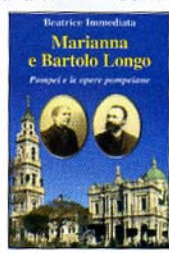
Riscoprire Luigi Santucci

L'etichetta di «scrittore cattolico» lo infastidiva, e a ragione. Perché la fede di Luigi Santucci era quanto di più lontano dal facile quietismo filosofico e dall'interessata connivenza clericale. La sua era una religiosità inquieta, fatta di domande più che di risposte, di una riflessione che diventava scandaglio delle grandi questioni dell'esistenza. Tutto ciò nell'ambito della sua arte, la narrativa (ricordiamo, tra i suoi romanzi, *Il velocifero*, *Orfeo in paradiso*, *Come se*). Nato a Milano nel 1918 e scomparso nel 1999, sul suo nome è presto calato l'oblio. Eppure Santucci è uno degli scrittori più originali e meno convenzionali del nostro Novecento. Bene ha fatto dunque Aragno Editore a pubblicare *I nidi delle cicogne e altri scritti inediti* (2011, pp. 366, € 20). Il volume propone testi rari e interventi dispersi recuperati dal curatore dall'archivio dello scrittore: racconti, riflessioni, poesie, copioni teatrali in lingua e in dialetto milanese. Intanto sempre Aragno annuncia l'imminente lancio di un'importante impresa editoriale: la pubblicazione dell'opera omnia santucciana. Quando sarà disponibile, emergerà inequivocabilmente la statura di «classico» di questo autore. **Roberto Carnero**



Due pugliesi alle origini del santuario di Pompei

Questa storia conferma il detto popolare che «Dio scrive dritto anche sulle righe storte». Vi si parla di un giovane avvocato che, dopo una vita allegrotta e deviata, si converte, cerca di farsi una famiglia ma ogni volta che crede di aver trovato la donna giusta il progetto svanisce nel nulla. Allora pensa che il Signore lo chiami in un convento, ma la vita religiosa gli viene sconsigliata da un religioso che ha il dono di scrutare le coscienze e gli prospetta una «missione» che deve compiere, ma senza dirgli quale. Poi il Signore prenderà per mano l'avvocato Bartolo Longo facendogli incontrare una vedova, la contessa Marianna De Fusco, con la quale realizzerà quelle opere sociali che cambieranno la faccia della «Valle di Pompei», e un santuario diventato famosissimo centro di irradiazione del culto mariano nel mondo.



L'autrice del volume rivisita la vicenda di questa coppia particolare, mettendo nel giusto risalto anche la De Fu-

sco, una delle tante donne del passato che, purtroppo, sono spesso dimenticate, pur avendo contribuito con la loro vita e la loro abnegazione alla storia religiosa e civile del nostro Paese. Bartolo, deciso a fare qualcosa per cambiare la drammatica realtà del luogo, si affidò alla Madonna ponendosi come obiettivo la propagazione del Rosario, convinto che la rinascita della fede sarebbe andata di pari passo con il progresso civile. Si cominciò con un orfanotrofio femminile, mentre prendeva corpo il santuario della Madonna del Rosario, il capolavoro della coppia Longo-De Fusco, prima di altre opere meritorie, come le Case operaie, primo esempio di edilizia sociale popolare in Italia. Un complesso di realizzazioni che spingeranno il direttore di un giornale a confessare: «lo odio i preti, faccio la guerra alla Chiesa cattolica nei miei giornali e ai miei comizi, ma innanzi all'opera cristiana di Bartolo Longo non so che dire, e mi inchino». **Angelo Montonati**

Beatrice Immediata
MARIANNA E BARTOLO LONGO
Paoline, 2011, pp. 206, € 15,50